

TORINOSETTE

Data: 08.05.2026 Pag.: 12
 Size: 313 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



ILARIA CAPUA nel piazzale Oval venerdì 15

“Le ragazze scivolano nel tubo che perde o sotto il tetto di cristallo”

LA SCIENZIATA PARLA DEL LIBRO “NON MOLLATE”: “SERVE RESISTENZA”

LUCAMORINO

Torino mi chiama perché sto lavorando anche con la Fondazione Compagnia di San Paolo a un bellissimo progetto di salute circolare, “L’antibiotico si cura”, che è una visione integrata della salute in cui sono coinvolti professionisti della sanità, anche molto diversi tra loro: medici, veterinari, tecnici dell’ambiente, odontoiatri, farmacisti ospedalieri. Il progetto vuole mettere insieme tante categorie di persone per affrontare in maniera coesa e circolare il tema dell’antibiotico resistenza. In Italia ogni anno muoiono dodicimila persone per infezioni da batteri multiresistenti, che sono un terzo dei morti in totale in Europa per questa patologia. Non si risolverà a meno che non si coinvolga anche la cittadinanza». Così Iliaria Capua, virologa e scienziata di fama mondiale introduce la sua partecipazione al Salone, dove venerdì 15 maggio alle 12,45, nel piazzale Oval Sala Viola, il suo ultimo libro “Non mollate. Manuale di resistenza per l’affermazione del talento femminile” (Rizzoli). Fra le pubblicazioni dell’autrice, attualmente docente alla Johns Hopkins University Sais Europe di Bologna, i titoli “Io trafficante di virus”, “Il dopo” e “La salute circolare”.

Presenta “Non mollate”: qual è la situazione del gender gap in ambito accademico in Italia?

«In Italia la media delle professoressa associate nei vari atenei non supera il trenta per cento. In alcuni casi non si arriva al venti. Bisogna sottolineare che questo non è solo un problema dell’Italia: il Giappone, che tra l’altro ha una premier donna, si ferma al diciotto per cento, la Svezia non supera il trenta. È un problema che si riscontra in molti altri ambiti. Le ragazze mediamente si laureano meglio, quindi sono promettenti dal punto di vista professionale. Poi però dopo qualche anno vediamo che molte si sono perse lungo la cosiddetta leaky pipeline,

il “tubo che perde”.

Lei nel libro usa anche la metafora del “soffitto di cristallo”.

«Questo concetto ha circa sessant’anni ma è sempre lì, bello, non ha una ruga! È quel vetro invisibile attraverso cui si può solo vedere cosa succede ai piani alti senza mai raggiungerli: le donne riescono con difficoltà a coprire delle posizioni apicali, non solo nel campo della scienza».

A chi è rivolto il libro?

«Il libro è scritto per le persone che si sentono in difficoltà perché non riescono ad esprimere il loro talento ed essere gratificate poi nella vita professionale. Racconto tutte storie vere, alcune delle quali capitate a me. C’è la battuta di un cattedratico che dice: “Ah, ma non sapevo che avessi questo bel paio di tette”. Magari voleva fare un complimento, capito? Però in una riunione dove sono tutti adulti, tutti maschi e una donna sola, non si fa. Chi si sente vittima di aggressioni fisiche, verbali o di scorrettezze, deve resistere perché altrimenti finisce per cedere o abbandonare, alimentando la leaky pipeline e facendo indirettamente anche un danno al Paese».

In che senso?

«L’Italia spende nove miliardi l’anno per fare studiare le ragazze, una vera e propria risorsa. Dovremmo essere molto più oculati perché il ritorno dell’investimento non è adeguato».

Nell’ultimo capitolo esprime il concetto di resistenza con un neologismo, la “resistosfera”.

«Faccio un esempio: se arriva un’alluvione devi avere i sacchi di sabbia perché altrimenti

l’acqua entrerà di sicuro in casa. La “resistosfera” è un po’ come i sacchi di sabbia, cioè se tu pensi prima a come puoi resistere, ti prepari: in certe situazioni non devi sentirti inadeguata ma piuttosto resistere con orgoglio, mi vien da dire anche per “tigna”!» —

TORINOSETTE

Data: 08.05.2026 Pag.: 12
Size: 313 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ilaria Capua
romana
classe 1966
è una virologa
divulgatrice
scientifica

nota per i suoi
studi sui virus
influenzali e in
particolare
sull'influenza
aviaria